

SABATO 5 AGOSTO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

O Padre,
al principio del mondo
nel Verbo creasti la luce,
dal buio silenzio profondo
gioiosi balzarono i giorni.
Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro
e il cielo che tingi di fuoco
proclama la grande tua gloria.
Tu luce infinita ci desti
facendo risorgere Cristo:
non abbia tramonto la fede
in questo calar della sera.
Con canti esultanti di lode
per sempre sia gloria
a Te, Padre, al Figlio

*che tu ci hai donato,
e gloria allo Spirito Santo.*

Salmo CF. SAL 77 (78)

Quando li uccideva,
lo cercavano e tornavano
a rivolgersi a lui,
ricordavano che Dio
è la loro roccia
e Dio, l'Altissimo,
il loro redentore;
lo lusingavano
con la loro bocca,
ma gli mentivano con la lingua:
il loro cuore
non era costante verso di lui
e non erano fedeli
alla sua alleanza.

Ma lui, misericordioso,
perdonava la colpa,
invece di distruggere.
Molte volte trattenne
la sua ira e non scatenò
il suo furore; ricordava

che essi sono di carne,
un soffio che va e non ritorna.
Quante volte si ribellarono
a lui nel deserto,
lo rattristarono
in quei luoghi solitari!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Nessuno di voi opprime il suo prossimo; temi il tuo Dio, poiché io sono il Signore, vostro Dio» (*Lv 25,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendi attento il tuo orecchio al grido dei tuoi poveri!**

- Quando gli uomini non vivono la legge e non tutelano la giustizia.
- Quando gli interessi personali prevalgono sulla verità e sul bene.
- Quando la violenza si impone solo perché usa la forza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 67 (68),6-7.36

Dio sta nella sua santa dimora;
ai derelitti fa abitare una casa,
e dà forza e vigore al suo popolo.

COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

LV 25,1.8-17

Dal libro del Levitico

¹Il Signore parlò a Mosè sul monte Sinai e disse: ⁸«Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanneve anni. ⁹Al decimo giorno del settimo mese, farai echeggiare il suono del corno; nel giorno dell'espiazione farete echeggiare il corno per tutta la terra. ¹⁰Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella ter-

ra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia.

¹¹Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non potate. ¹²Poiché è un giubileo: esso sarà per voi santo; potrete però mangiare il prodotto che daranno i campi.

¹³In quest'anno del giubileo ciascuno tornerà nella sua proprietà. ¹⁴Quando vendete qualcosa al vostro prossimo o quando acquistate qualcosa dal vostro prossimo, nessuno faccia torto al fratello. ¹⁵Regolerai l'acquisto che farai dal tuo prossimo in base al numero degli anni trascorsi dopo l'ultimo giubileo: egli venderà a te in base agli anni di raccolto. ¹⁶Quanti più anni resteranno, tanto più aumenterai il prezzo; quanto minore sarà il tempo, tanto più ribasserai il prezzo, perché egli ti vende la somma dei raccolti. ¹⁷Nessuno di voi opprime il suo prossimo; temi il tuo Dio, poiché io sono il Signore, vostro Dio».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 66 (67)

Rit. **Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.**

²Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;

³perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

⁵Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

⁷La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
⁸ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. **Rit.**

Rit. Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

CANTO AL VANGELO MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 14,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹In quel tempo al tetrarca Erode giunse notizia della fama di Gesù. ²Egli disse ai suoi cortigiani: «Costui è Giovanni il Battista. È risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi!».

³Erode infatti aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo. ⁴Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è lecito tenerla con te!». ⁵Erode, benché volesse farlo morire, ebbe paura della folla perché lo considerava un profeta.

⁶Quando fu il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode ⁷che egli le promise con giuramento di darle quello che avesse chiesto.

⁸Ella, istigata da sua madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista».

⁹Il re si rattristò, ma a motivo del giuramento e dei commensali ordinò che le venisse data ¹⁰e mandò a decapitare Giovanni nella prigione. ¹¹La sua testa venne portata su un vassoio, fu data alla fanciulla e lei la portò a sua madre.

¹²I suoi discepoli si presentarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informare Gesù.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 102 (103),2

Anima mia, benedici il Signore:
non dimenticare tanti suoi benefici.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare al mistero eucaristico, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che questo dono del suo ineffabile amore giovi sempre per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Torto

Il giubileo in Israele è un istituto culturale di grande rilevanza sociale ed economica. Non solo perché inaugura un anno santo, in cui si fa speciale memoria che la terra, con tutti i suoi frutti e i suoi doni, appartiene solo a Dio, ma soprattutto perché la sua celebrazione si deve trasformare in un forte appello alla condivisione tra tutti i figli di Israele: «In quest'anno del giubileo ciascuno tornerà nella sua proprietà. Quando vendete qualcosa al vostro prossimo o quando acquistate qualcosa dal vostro prossimo, nessuno faccia torto al fratello» (Lv 25,13-14). Senza entrare troppo nei dettagli delle prescrizioni suggerite dal Levitico, pos-

siamo dire che si tratta di assumere due grandi atteggiamenti di distacco dal possesso dei beni: consentire a chi si trovasse nell'indigenza di poter riacquisire l'utilizzo del necessario per vivere, non pretendere mai dall'altro più di quanto sia lecito e conveniente in una logica di fraterna condivisione. Su quest'ultimo punto, l'indicazione si fa estremamente chiara: «Regolerai l'acquisto che farai dal tuo prossimo in base al numero degli anni trascorsi dopo l'ultimo giubileo: egli venderà a te in base agli anni di raccolto. Quanti più anni resteranno, tanto più aumenterai il prezzo; quanto minore sarà il tempo, tanto più ribasserai il prezzo, perché egli ti vende la somma dei raccolti» (25,15-16). La parola «giubileo», in realtà, nella lingua ebraica significa semplicemente il piccolo corno di montone, utilizzato per annunciare l'inizio delle grandi festività in Israele (il sabato, il Capodanno, il giorno di *Yom Kippur*) tra cui occupa un posto d'onore proprio l'anno giubilare, nel quale ci s'impegna a eliminare ogni sperequazione esistente tra i figli di Israele. La prassi del suonare il corno in occasione del giubileo trae origine dal sacrificio di Isacco. Nella tradizione biblica Isacco è stato salvato dal sacrificio, e al posto suo Abramo ha potuto sacrificare un ariete rimasto impigliato – proprio attraverso le corna – in un cespuglio sul monte. Pertanto, quando si suona il corno, Dio si ricorda della fede di Abramo, della salvezza di Isacco e di quella della sua discendenza. Si tratta dunque di un simbolo di «liberazione» (25,10) piuttosto forte ed evocativo per la tradizione ebraica, da cui an-

che gli autori cristiani – specie nel periodo patristico – hanno attinto per annunciare il grande giubileo inaugurato dalla pasqua di Cristo: «Sette settimane di anni nei tempi antichi producevano il celebrato giubileo, in cui la terra osservava il “sabato”, i debiti erano cancellati, gli schiavi erano liberati e, per così dire, una nuova vita veniva stabilita, mentre la vecchia raggiungeva un suo completamento nel numero sette. Queste cose sono figure di questa età presente che gira attraverso i sette giorni e ci passa oltre; un’età in cui le punizioni per i peccati minori sono pagate secondo la cura amorosa del buon Signore, in modo che noi non si debba essere condannati alla punizione nell’età senza fine» (Basilio, *Lettere* 26o).

Non sembra capace di questa attenzione a chi è povero e oppresso il pavido Erode, triste figura di «tetarcar» costretto a «incatenare e gettare in prigione» Giovanni (Mt 14,3), pur di salvaguardare ciò che non «è lecito» tenere con sé – «Erodiade, moglie di suo fratello Filippo» (14,3-4) – eppure è ormai diventato capriccio e possesso. La logica del giubileo, come atto di giustizia nei confronti del prossimo in quanto fratello – ma in fondo nei confronti di se stessi in quanto figli – esige sempre una coraggiosa disponibilità a saper tagliare qualcosa a cui ci siamo troppo affezionati – magari perdendo la testa e la ragione – piuttosto che fare il grande «torto» di «decapitare» chi ci sta soltanto fornendo l’occasione di tornare a una vita avvertita e accolta al plurale, come un bene che in nessun modo si può «mangiare» (Lv 25,12) se non

insieme e in pace: «Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti» (Sal 66[67],2-3).

Signore Gesù, facciamo torto a te quando ci ribelliamo al tuo annuncio di giustizia e riposo: insegnaci a restituirti tutto per godere di quanto in te ci appartiene. Facciamo torto ai fratelli quando li escludiamo dalla nostra vita: liberaci dalla paura di condividere la tua benedizione. Facciamo torto a noi stessi nel fuggire la tua giustizia: fa' che torniamo a te come figli bisognosi e ricchi di tutto.

Cattolici

Dedicazione della basilica di Santa Maria Maggiore.

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia della santa Trasfigurazione del Signore Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo; Eusinio di Antiochia, martire (362).

Copti ed etiopici

Traslazione del corpo di Andrea, apostolo (357).

Anglicani

Oswaldo, re di Northumbria, martire (642).

Luterani

Franz Härter, padre delle Diaconesse di Strasburgo (1874).

Ebraismo

Martiri ebrei di Kitzingen. Il 5 agosto del 1243, nella città bavarese di Kitzingen, diversi ebrei ed ebree sono giudicati e torturati, perché sospettati di aver utilizzato del sangue umano per festeggiare la Pasqua.